



DIREZIONE DIDATTICA STATALE

1 CIRCOLO «E. SOLVAY»

Via E. Solvay, 31 – 57013 ROSIGNANO SOLVAY (LI)

Tel.: 0586 764609 – Fax: 0586 769140

E-mail: segreteriaernestosolvay@virgilio.it - segreteria.1circolo@virgilio.it

Posta elettronica certificata: liee091007@pec.istruzione.it

E-mail Dirigente: dirigente@dd1solvay.gov.it

Sito web: www.dd1solvay.gov.it Codice fiscale: 80009900491

Al Sindaco del Comune di Rosignano Marittimo Alessandro Franchi

e p.c.all'Assessore all'Istruzione e alle Politiche giovanili Veronica Moretti

Gentile Sindaco

sono lieta di comunicarLe che dal 1 settembre 2017 sono Dirigente scolastica dell'I.S.I.S Mattei di Rosignano Solvay, poiché il Direttore Generale USR Toscana ha accolto la mia richiesta di trasferimento dal Primo Circolo Ernesto Solvay, nonostante l'incarico triennale che decorre dall'a.s. 2015/2016, non fosse ancora compiuto. Con molto impegno, ho infatti potuto raggiungere gli obiettivi di processo e di risultato del ciclo di performance triennale richiesti dal Sistema Nazionale di Valutazione per la scuola scuola affidatami. Abbiamo raggiunto il più importante obiettivo, la redazione completa, in tutte le discipline del Curricolo Verticale Infanzia- Primaria, arricchito tutto il Circolo Ernesto Solvay di infrastrutture fisiche con due importanti progetti finanziati dai fondi PON e rimane da attuare ancora l'Atelier creativo vinto, dopo dura selezione, per Fucini di Castiglioncello di 12.000 euro finanziato da MIUR -DGEFID nell'ambito del Piano Nazionale scuola Digitale (solo tre scuole primarie nella provincia di Livorno) e i laboratori formativi della Scuola Aperta del PON vinto, di 43.000 euro circa, per l'inclusione e il contrasto alla dispersione (soltanto due scuole primarie nella provincia di Livorno). Mi è stata altresì affidata la reggenza, di Ernesto Solvay, per l'esiguo numero di Dirigenti scolastici; ciò appesantisce non di poco il mio lavoro, mi spiace moltissimo che Ernesto Solvay al momento non abbia un proprio Dirigente, ma al contempo mi conforta il pensiero, e in un certo senso mi alleggerisce il peso, la fiducia accordatami dalla Amministrazione e il pensiero non perdere il contatto con il corpo docente dell'Ernesto, rapporto intenso e proficuo, per completare tutti gli obiettivi.

Lei, la Sua Amministrazione, avete confortato, sostenuto questo impegno, mio e di tutte le docenti e operatori scolastici, concretamente e in modo continuo. Adesso ho ancora più bisogno di Lei e della Sua Amministrazione, dell'Assessorato all'Istruzione e alle Politiche giovanili, ai rapporti col Territorio che vi vedono attori essenziali, facilitatori irrinunciabili, attenti ascoltatori dei bisogni.

Dobbiamo vincere anche il facile scetticismo, la sfiducia nella Pubblica Amministrazione su cui fanno leva coloro che non hanno alcun interesse alla promozione e al contributo dello sviluppo culturale, economico e spirituale del Paese dell'articolo 4 della nostra Costituzione, sibbene a deprimere lo slancio, la speranza, il coraggio, la convinzione, nei giovani e nei meno giovani, che valga la pena di sacrificarsi, di resistere. C'è una forte e radicata sottocultura che disconosce il valore della fiducia nella politica, dell'impegno delle istituzioni, nella vita civile, e che alimenta il facile scontento, che fa presa su chi non sa o non vuol sapere, su chi non vuole sfidare. Ma il sospetto perenne non è dubbio razionale, è esercizio della ragione debole.

La speranza è un sentimento faticoso da sostenere, non ha una dimensione soltanto soggettiva ma squisitamente sociale. Le Istituzioni servono a descrivere un orizzonte di vita possibile, sostenibile, continuamente migliorabile, un tempo lungo di progettualità, non esistono per garantire la soddisfazione

del bisogno immediato, ma devono disegnare un orizzonte esistenziale per ciascuno che si allarghi, e diventi il profilo sociale, intersoggettivo della propria dignità. Le istituzioni trasformano il solipsismo in dignità, l'esistenza accidentale in esistenza necessaria e giustificata. Joseph Ratzinger nella sua Enciclica "Spe salvi" scrive "ogni azione morale è speranza in atto"; questa frase, in particolare, mi è entrata nel cuore; io credo che le istituzioni, che le persone che le sostanziano, debbano agire per rendere presente e attuale la speranza; senza istituzioni, la speranza sarebbe una passione impossibile, per la sua natura sociale e intersoggettiva.

I giovani hanno diritto ad un lavoro . Il Lavoro è esattamente la dimensione sociale che più di tutte restituisce alla persona la certezza di avere valore sociale, di produrre valore aggiunto, il valore dell'art 4 della Costituzione, ed è una dimensione esistenziale irrinunciabile, poiché è nella certezza di produrre valore sociale che l'uomo ripone gran parte della propria dignità. Questo è il motivo che mi fa sentire ISIS Mattei molto vicino. I giovani devono capire il valore dello studio, la sua bellezza e che vale la pena sacrificarsi; devono imparare a apprezzare la competizione nelle regole, la trasparenza, devono imparare ad aspettare senza impazienza, che la bellezza di ciò che studiano si riveli ai loro cuori e alle loro menti; devono fortificarsi nella costruzione di qualcosa che richiede tempo, cura, responsabilità . Devono poter sperare che la disoccupazione non li riguardi mai. Devono entrare in una filiera formativa che ha il suo corrispettivo, il suo approdo, in filiere produttive. Credo che l'Alternanza Scuola Lavoro sia strategica , in questo senso, per motivi formativi profondi , connessi tanto alla crescita psicosociale della persona, quanto allo sviluppo dell'apprendimento, che nell'uomo è teso alla impostazione e soluzione di problemi. In questo senso vorrei attivare in particolare le risorse umane e professionali di ISIS Mattei .Credo che i laboratori tecnici debbano essere efficienti e tesi all'innovazione didattica, che gli edifici debbano essere decorosi, anzi belli, per ospitare ciò che garantisce la sopravvivenza delle società: i giovani che imparano, i meno giovani che insegnano.

Le chiedo, come Sindaco del nostro Comune e Presidente della Provincia di Livorno, di stare molto vicino, in questo delicato periodo, continuamente e concretamente alle scuole che sono chiamate a dirigere, proprio per arginare la dispersione, la sfiducia, per avvicinare formazione e lavoro, giovani e cultura, sacrificio e speranza. Perché la Politica non è disfunzionale alle società e al loro progresso, ma necessaria, addirittura alla loro stessa sopravvivenza.

Confido in una Sua graditissima visita, anche insieme all'Assessore Moretti .

Un caro saluto gentile Sindaco,

Dirigente scolastica Daniela Tramontani

Rosignano Solvay 1 settembre 2017